



Legenda

- GTM** Scorie di Grotta del Mago (GTM) L'unità è costituita da depositi di un piccolo cono di scorie ubicate sulla punta del promontorio di Grotta di Terra. I depositi della unità ben visibili sulla falesia marina sono costituiti dalle lave del d'ico di alimentazione e dell'imbuto craterico, dalle scorie e scorie saldate a composizione shonohitico che formano il piccolo cono di scorie e dalle scorie e lapilli di caduta di colore nero o rosso che formano uno strato di pochi metri di spessore distribuito su un'area di circa 300 m. La Grotta del Mago si sviluppa proprio in corrispondenza del d'ico di alimentazione incuneandosi per decine di metri all'interno dell'isola. Età K/Ar 22.800 +/- 5.200 -300 +/- 5.700 (POLI et al., 1987).
- SEC** Piroclastiti della Secca d'Ischia (SEC) L'unità comprende sia depositi di caduta che di flusso piroclastico scarsi, litificati o saldati che sono stati smessi dal centro eruttivo della Secca d'Ischia ubicato nell'immediato off-shore sud-orientale dell'isola e ben visibili nelle carte batimetriche. I prodotti vulcanici compresi in questa unità si trovano distribuiti prevalentemente nella zona SE dell'isola di Ischia tra La Guardiola e Punta della Pisciaccia. Età Ar/Ar 61.000H+1.900 anni da oggi.
- PPA1** PPA - Formazione di Pignatelli accut: PPA1 - membro della Baia del Porticello (PPA1) Successione di livelli plurimetri e metri di lapilli pomiceo clasto-sostenuti di caduta pininai, biancastri o rocciosi, contenenti litici lavici, clasti ossidati e subordinati clasti idrometallizzati. Da medietante a ben classati, da massivi a sgombrati stratificati, per fenomeni di rimobilizzazione, separati da cineriti huncifiate e paleosoli. Presenti nella sequenza discordanze angolari. Raramente si rinvengono intercalazioni di livelli massivi cineritici leniformi e breccia (baia del Porticello). Spessore variabile da 2 a 60 m in zone di accumulo secondario. Composizione trachitica. Depositi prevalentemente di caduta di numerose eruzioni esplosive di tipo piniano. Età compresa tra 75 ka (Età della lava di Parata, Poli et al., 1987) e 59.900H+1.000 anni da oggi (Età Ar/Ar del livello di tetto della formazione nella località tipo). PPA2 - membro di Grotta di Terra (PPA2) Strati molto spessi di lapilli e bombe pomicee e scoriate, massivi, scarsa litici lavici. Lava grigio-nerastra porfirica a sandino, di composizione trachitica, spessore di circa 15 m. Attività del cono di scorie del centro eruttivo di Grotta di Terra.
- BPT** Breccia di Porticello Breccia piroclastica di grigia e biancastre prive di matrice, formate da lapilli e bombe pomicee, porfiriche a sandino centimetrico, a composizione trachitica, e da abbondanti litici di lave, idrotermalizzate rosso-aranciate, tuffi, senni. I depositi sono leniformi, massivi, (spessore massimo di 4 m) e fortemente discordanti sulle sottostanti unità. Presenti impronte di impatto dovute a clasti di dimensione metrica e plurimetrica. Nella località tipo del Porticello alla base è presente uno strato di pomice e bombe pomicee bianche piniano (spessore 2 m), clasto-sostenuto di caduta. Depositi di conetti di rimobilizzazione in facies prossimali extracalderaria correlati ad una delle grandi eruzioni del TME, TFS e PZE. Età Ar/Ar 59.900H+1.000 anni da oggi.
- LPU** Lave di Punta del Lume (LPU) A punta del Lume è stata riconosciuta una lava di colore grigio-nerastra, massiva, che si appoggia in maniera discordante sulle lave di Parata e che forma l'omonima punta. Le lave probabilmente facevano parte di un edificio vulcanico ubicato nell'immediato off-shore ed ormai eroso.
- LPA** Lave di Parata (LPA) La base del tratto di costa che va da Punta di Grotta di Terra fino a Punta del Lume è formata dalle lave della Scarpata di Barano (Fig. 4.22). Il deposito, il cui spessore che varia da 9 a 50 m, è formato dalla sovrapposizione di più colate di lava a blocchi di colore grigio-nerastro, composizione trachitica, vesicolate, porfiriche a sandino. Alcune strutture di fuso presenti nelle sue colate indicano una direzione di provenienza da SE verso NO. Le lave di Parata sono ricoperte da depositi della Formazione di Pignatelli. Età compresa tra 75 ka (Età della lava di Parata, Poli et al., 1987) e 59.900H+1.000 anni da oggi (Età Ar/Ar del livello di tetto della formazione nella località tipo). PPA2 - membro di Grotta di Terra (PPA2) Strati molto spessi di lapilli e bombe pomicee e scoriate, massivi, scarsa litici lavici. Lava grigio-nerastra porfirica a sandino, di composizione trachitica, spessore di circa 15 m. Attività del cono di scorie del centro eruttivo di Grotta di Terra.
- LTO** Scorie saldate del Torone (LTO) L'unità di colore da nero a rosso violaceo a grigiastro è formata da scorie trachitiche appiattite, saldati, in strati a banchi metrici e plurimetri, che nel complesso sviluppano una stratificazione grossolana. Nella lava formata da scorie saldate di colore grigio scuro porfiriche a sandino, mentre verso la parte alta passa a strati densamente saldati in facies lavica. Età K/Ar 130.000H+3.000 anni da oggi.
- TSS** Tuffi della Spaggiola di San Pancrazio (TSS) I depositi cartografati in questa unità affiorano nel settore SE dell'isola, nella parte mediana della falesia della spiaggia di Punta San Pancrazio e in parte anche all'interno del Cavone dei Camaldoli. I depositi, che raggiungono spessori di 60-70 metri, sono costituiti da tuffi di colore dal giallo al biancastro, formati da una alternanza di livelli di tuffi cineritici e livelli ricchi in lapilli pomiceo con litici lavici e livelli di scorie, localmente con discordanze angolari interne al deposito.
- LNV** Scorie saldate da La Navicella (LNV) L'unità comprende i depositi stratificati che formano il piccolo promontorio di Punta della Cannuccia. Si tratta di scorie fortemente saldate in facies lavica e scorie saldate di colore grigio-nerastro, a composizione trachitica, spessore sino a 100 m. I depositi di questa unità poggiano a Frangoglio in forte discordanza angolare su tuffi della Scarpatura di Barano, mentre sono ricoperti dai tuffi della spiaggia di San Pancrazio. Sono legati ad attività di fontana di lava da un centro o da una frattura eruttiva locale.
- PSZ** Piroclastiti di Punta della Pisciaccia (PSZ) In questa unità sono inclusi i prodotti di caduta affranti lungo il tratto di falesia che da Carta Romana arriva a Punta della Pisciaccia. Tali depositi sono ricoperti dalle scorie saldate del Torone. Il deposito è costituito da un alternarsi di livelli e banchi di lapilli pomiceo e scoriate di caduta e bombe laviche, clasto sostenuti, mal classati, ricchi in litici lavici dello spessore di circa 5-6 m.
- LVZ** Scorie saldate del M. di Vezi (LVZ) Banchi molto spessi di scorie saldate e fortemente saldate (facies laviche talora con joining colomare) a composizione trachitica derivati dall'attività eruttiva prevalentemente esplosiva di fontana di lava su una frattura eruttiva localizzata nell'area del M. di Vezi. Età K/Ar 126.000H+4.000 anni da oggi.
- PCZ** Piroclastiti di La Carozza (PCZ) Deposito costituito da un'alternanza di depositi di colore grigio-biancastro pomiceo, clasto sostenuti, di caduta con intercalati livelli aranciate e livelli saldati cineritici ricchi in framme di colore nerastro. La successione è costituita da livelli di caduta in banchi massivi plurimetri di lapilli grigiastri da medi a grossolani clasto sostenuti con subordinati litici lavici, scorie nere, ossidate e tuffi aranciate intercalati a varie altezze da cineriti grigio-nera e bruno contenenti litici idrometallizzati e tuffi rossi, e da livelli discontinui di scorie saldate di colore grigio chiaro a grigio scuro. A questa unità esplosiva potrebbero essere da correlare le unità pomiceo di Carta Romana anche se la mancanza di continuità negli affioramenti impedisce una correlazione sicura.
- RRR** Piroclastiti di Carta Romana (RRR) I depositi affioranti in questa unità affiorano soltanto lungo il piccolo tratto di mare che da Carta Romana porta fino a Punta della Pisciaccia. L'unità è suddivisa in tre membri sulla base delle caratteristiche litologiche e delle discordanze angolari presenti all'interno del deposito. Per i tre membri non è possibile individuare il centro eruttivo di provenienza. Membro della Spaggiola di Carta Romana (RRR1), Membro di Casa Motte (RRR2), Membro di Casa Corte (RRR3).
- RBN** Tuffi della Scarpatura di Barano (RBN) Questa unità include i tuffi gialli e biancastri affioranti nella parte basale della falesia della Scarpatura di Barano, nel settore compreso tra la baia di San Pancrazio e La Guardiola. I depositi sono costituiti da tuffi gialli stratificati o massivi, con giacitura orizzontale o imminente di pochi gradi verso NE, legati alla attività esplosiva di più centri eruttivi - con di tuffo - che formavano l'ordoneo del settore sud orientale dell'isola.
- LGD** Lave di Grassano (LGD) In questa unità sono inseriti i depositi che formano la parte basale della falesia che si sviluppa verso sud a partire dalla Spaggiola di Carta Romana. Si tratta di banchi di scorie saldate di colore grigio, porfiriche a sandino. Il deposito che raggiunge uno spessore di qualche decina di metri risulta essere intensamente fratturato in quanto interessato da un sistema di faglie legate alla faglia diretta principale a direzione antiperpendicolare che si estende dalla zona di casa Mornille fino alla spiaggia di Carta Romana.
- LIS** Scorie saldate del Castello d'Ischia (LIS) L'unità del Castello d'Ischia spessa più di 80 metri appare fittamente stratificata ed è formata da una successione di strati metrici e plurimetri di scorie saldate trachitiche grigio chiare nella parte alta e grigio nerastro nelle porzioni inferiori fortemente saldate (facies laviche). La falesia marina settentrionale rende visibile la struttura del centro eruttivo che appare formato da un cono di scorie disseccato da una faglia diretta ad andamento NE-SO che disloca verso nord il piccolo edificio. La faglia diretta espone in maniera didattica la struttura del centro eruttivo. Si osserva il condotto eruttivo e la aggradazione degli strati di scorie saldate di caduta che delimitano il cratere e che hanno formato il cono. L'età della unità ottenuta con metodo K/Ar fornisce un valore di 132.000H±3.000, 140.000H±3.000 anni da oggi. Nell'area marina a nord del Castello sono presenti manifestazioni gassose. Queste sono probabilmente legate a risaliti di fluidi idrotermali che avvengono in corrispondenza della importante faglia NE-SO che disloca a nord le scorie saldate del Castello d'Ischia.

Fonte dato: Progetto CAR G. Regione Campania - Scala 1:10.000
Stratigrafia dalla Carta Geologica n° 464 Isola d'Ischia (SBRANA e TOCCACELLI R., Ed. 2006)

COMUNE DI ISCHIA
2021
Piano di Emergenza Comunale

Programma Operativo Complementare
2014-2020 (D.G.R. n° 695 del 28/10/2016)
DD 028308/14 del 30/03/2017 e s.m.c.

Redazione del Piano

CARTA GEOLOGICA
Tavola 06
Scala 1: 5.000

Il Sindaco
Dott. Enzo FERRANDINO

Il Tecnico incaricato
Geol. Romeo TOCCACELLI

Collaboratori
RUP: **Ing. Luigi DE ANGELIS**
Arch. Pian. **Luca SERVIDIO**
Arch. **Simone VECCHI**

Con il supporto di
Eugenio DI MEGLIO
Gruppo di lavoro: **Roberto TOCCACELLI** e **Luca**

APRILE 2021